

# Cestino contro prof, denunciati tre studenti

**PAOLO FERRARIO**  
 MILANO

**E**pisodio grave e non tollerabile. Così, il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, definisce il lancio di un cestino contro un'insegnante, avvenuto nei giorni scorsi in una classe prima dell'istituto superiore "Galilei" di Mirandola (Modena). Il video della "bravata" è prontamente finito sui social e (anche) all'attenzione dei carabinieri, che ieri hanno denunciato due studenti minorenni per interruzione di pubblico servizio e violenza a pubblico ufficiale e un terzo, quello che ha diffuso il filmato sulla rete, per diffamazione. Nel video si vede un ragazzo dell'ultima fila di banchi, prima lanciare un cestino contro un compagno e poi un altro verso l'insegnante, sfiorata alla testa. La donna, almeno apparentemente, pare non avere alcuna reazione, limitandosi a spostare leggermente il capo per non essere colpita in pieno viso. Un comportamento interpretato da un quotidiano nazionale come una sorta di rassegnazione allo sfascio cui è stata portata la scuola italiana. Una situazione ineluttabile e irrimediabile di cui l'episodio di Mirandola è soltanto l'ultima eclatante manifestazione. Una lettura respinta con decisione dal ministro Fedeli, che ricostruisce la vicenda, «una situazione nota alla scuola e ai servizi sociali – si legge in un comunicato – e già all'attenzione del nostro Ufficio scolastico regionale, per la quale sono stati da tempo attivati interventi diversificati». Un caso, quindi, conosciuto alle istituzioni scolastiche e non, che stanno valutando

«ulteriori azioni di supporto».

«Episodi simili non sono tollerabili, a maggior ragione all'interno di un'aula scolastica, dove la violenza deve essere sempre bandita – prosegue la nota del Miur –. Ma leggere sulla stampa che quelle immagini

e la mancanza apparente di reazione da parte dell'insegnante sarebbero il simbolo dello sfascio della scuola fa forse più male. E non rende giustizia allo sforzo che le nostre scuole, i nostri docenti fanno ogni giorno per dare ai ragazzi

tutti gli strumenti di cui hanno bisogno per muoversi con autonomia e competenza nel loro presente e nel loro futuro». Fedeli ricorda anche che «a Mirandola l'istituzione scolastica non è rimasta inerte, ma ha fatto e sta facendo la propria parte. Ha agito da tempo sul piano disciplinare e organizzativo, coinvolgendo per questo e altri casi le diverse autorità competenti».

Ribadendo la vicinanza alla dirigente scolastica, ai docenti, alle famiglie del "Galilei" e all'Usr dell'Emilia Romagna, il ministro ricorda anche il Piano nazionale per l'educazione al rispetto, lanciato dal Miur il 27 ottobre e le recenti Linee guida per il contrasto a bullismo e cyberbullismo.

«La scuola e il Ministero – conclude Fedeli – stanno facendo una battaglia importante su questo fronte e vanno sostenuti. Da parte di tutti gli attori sociali coinvolti, ciascuno per la propria parte. Parlare sempre e solo di una scuola allo sfascio o allo sbando non corrisponde al vero e non rende merito alla sua quotidiana azione per sostenere la crescita delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi».



Mirandola, cestino lanciato contro la prof

**È accaduto all'istituto "Galilei" di Mirandola. Il ministro Fedeli: «Fatto grave e ingiustificabile, già attivati interventi ad hoc»**

